

**Seduta di audizione della IV
Commissione Consiliare Speciale
del 13 settembre 2023**

**Presidenza
Gennaro Saiello (Movimento 5 Stelle)**

L'anno duemilaventititre, il giorno 13 del mese di settembre, alle ore 11:00, nella sala Multimediale del Consiglio regionale della Campania sita al Centro Direzionale di Napoli, Is. F13, Piano 1, si è riunita l'audizione della IV Commissione Consiliare Speciale Innovazione e sostenibilità per la competitività ed il rilancio delle imprese per discutere del seguente ordine del giorno:

- 1. Come superare il blocco dei crediti fiscali e, a garanzia e tutela di imprese e cittadini, possibili soluzioni in regione Campania;*
- 2. - Proposta di Legge Regionale Registro Generale 281 del primo febbraio 2023: "Istituzione di un fondo di circolazione dei crediti fiscali derivanti da interventi di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 20220 n. 34 (cd. Superbonus)" (Proposta assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla III e IV Commissione Consiliare Permanente per il parere)*

Sono presenti

Il Presidente Gennaro Saiello (Movimento 5 Stelle), i Consiglieri Valeria Ciarambino (Misto), Giovanni Porcelli (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di centro – noi campani) e Luigi Abbate (Partito Socialista Italiano – Campania Libera – Noi di centro – noi campani), Ing. Gennaro Annunziata (Ordine degli Ingegneri di Napoli), Dott. Agostino Soave (Ordine dei Commercialisti di Salerno), Dott.

Fabio Triunfo (Ordine dei Consulenti di Lavoro), Luca Beatrice (CNA Avellino), l'Arch. Erminio Petecca (Ordine degli Archietti di Avellino), Carmine del Sorbo, Giampiero Capasso, il dott Carmine Russo (Lega Cooperativa), Sabatino Nocerino (CNA Campania), Nicola Valle-riota (UNAI), Rosario Calabrese (UNAI), Luigi Mura (UNAI), il dott. Piscitelli, il dott. Lorenzo Iorio, il dott. Antonio Garofalo (ANACI), l'ANCE Campania, la Union Camere Campa-nia.

Assistono alla seduta

il dirigente UD Dott. Enrico Gallipoli e il funzionario Fabiola Russo.

La seduta ha inizio alle ore 11.25

PRESIDENTE (Saiello): Buongiorno a tutti. Volevo ringraziare le Associazioni di categoria presenti qui in Commissione fisicamente e da remoto, in collegamento.

Grazie per aver accettato il nostro invito a dibattere su una tematica che per noi è prioritaria e che riguarda la risoluzione dei problemi legati al Superbonus. Questo ragionamento va ad innestarsi in un momento storico anche fatto di evoluzioni in merito a questa materia. Altre Regioni si stanno adoperando, addirittura si sono dotate di norme che vanno nella direzione che auspicavamo già a febbraio, quindi, era essenziale avere un confronto con le categorie coinvolte anche per recepire osservazioni e input che serviranno a questa Commissione per sviluppare una relazione che invieremo al presidente della Regione e a tutte le Commissioni permanenti interessate.

Il Superbonus, è giusto ricordarlo, è una misura strategica che è stata creata in un momento difficile per l'Italia, nel momento della pandemia, aveva la finalità di dare uno scossone

all'economia del Paese che con la pandemia aveva subito enormi danni. Le finalità erano di smuovere il mondo del lavoro, così come ha fatto, rilanciare il Pil, così com'è stato registrato, e di dare alle famiglie e ai cittadini una grande possibilità, cioè di riqualificare, di rivalorizzare e di efficientare energeticamente, come previsto anche dall'Europa, i propri immobili, il tutto a costo zero, perché l'intera misura fa leva su un circuito di circolazione di crediti fiscali e di cessione dei crediti fiscali.

Naturalmente, quando è stata creata questa misura, come dicevo in premessa, si era puntato a dare questo scossone, perciò si è pensato al 110 per cento, nella consapevolezza che la misura andava calibrata, strutturata, supportata nel tempo per creare uno strumento che fosse più strutturato, e tenuto conto anche del fatto che man mano, uscendo dalla pandemia, la situazione sarebbe cambiata, sarebbe migliorata.

Non abbiamo registrato, al di là delle premesse fatte dal Governo, degli input risolutivi, in quanto sulle problematiche che si sono verificate, come in Regione Campania, nel Consiglio regionale, a febbraio ci siamo adoperati per depositare una proposta di legge che proponesse alla Regione Campania, per il tramite dei propri Enti, anche strumentali, quindi, delle partecipate, di entrare in questo circuito di acquisizione dei crediti e sbloccare quelli incagliati che praticamente stanno creando non pochi danni a migliaia di imprese. Si calcola che in Regione Campania vi siano oltre 2 mila imprese in difficoltà, alcune di queste rischiano la chiusura, il fallimento, oltre mille, mille 500 sono localizzate in Napoli e Provincia.

La proposta di legge diceva questo, cioè fare in modo che la Regione Campania e gli Enti strumentali potessero dotarsi di una norma che consentisse di acquisire questi crediti fiscali bloccati e poi compensarli con i tributi da versare allo Stato.

Il ragionamento si era un attimo fermato, parliamo del primo febbraio, perché il 16 febbraio, dopo 15 giorni, il Governo in carica,

Meloni, ha emanato un decreto che praticamente aveva inserito un divieto per gli Enti pubblici di andare in questa direzione. Successivamente, tra marzo e agosto, nelle altre Regioni c'è stato un attivismo di produrre testi simili al nostro per cercare di risolvere il problema, perché le richieste erano tante. La Regione Basilicata, che aveva un suo testo di Legge, ha chiesto parere al MEF, il MEF ha risposto che quella norma era fattibile e che non andava a collidere con il divieto inserito nel decreto di febbraio, perché era una norma strutturata sul fatto che si utilizzassero le capienze fiscali delle società partecipate.

Era la stessa cosa che avevamo chiesto a febbraio. Immaginate che la prima azienda campana, come fatturato, è Soresa, quella che gestisce la Sanità campana, è una partecipata proprio della Regione Campania, ma pensate anche a Eav e a tutte le altre partecipate.

Il nostro è un incontro propedeutico a raccogliere osservazioni al fine di far partire finalmente una discussione in Consiglio regionale per dotarsi, anche la Regione Campania, di un testo di Legge.

Dopo la nostra proposta di legge di febbraio sono intervenute altre proposte di altri Consiglieri, l'ultima – mi hanno fatto notare i miei collaboratori – è di fine agosto. Non è un problema di quale proposta approvare, il problema è di far partire finalmente una discussione su questo tema, accorpando tutto quello che anche gli altri Consiglieri e le altre forze politiche hanno fatto. Lo voglio ricordare che in Basilicata la Legge è stata approvata da una forza politica e da un Governo di Centrodestra. Al di là del colore politico, c'è un problema di fondo, dobbiamo dare una risposta seria alle aziende e a tutto l'indotto che ruota attorno ad un settore strategico e quello edile, che è un settore trainante.

Vi ringrazio. Non mi dilungo oltremodo, questa premessa era per me fondamentale anche per far capire il senso di quest'incontro. Penso che i collaboratori abbiano annotato una serie di

interventi, di prenotazioni di coloro che vogliono intervenire, l'unica cosa, chi vuole intervenire deve sedersi accanto a me, perché abbiamo il computer, altrimenti, chi ci segue a distanza non riesce a seguire ciò che diciamo e non riesce a vederci.

CALABRESE, Presidente Nazionale UNAI (Unione Nazionale Amministratori di Immobili). Buongiorno a tutti. Una considerazione di carattere generale e una specifica. Di carattere generale, qualsiasi iniziativa che sia volta a risolvere questo problema che ormai si è incancrenito, si è parlato delle società, degli operatori che sono in difficoltà, ma rappresento il mondo del condominio e anche nel mondo del condominio il problema si sente e si sente in maniera forte.

Ci sono persone che hanno appaltato lavori confidando nel bonus che lo Stato aveva garantito, garantito con una Legge, garantito in maniera pomposa e altisonante, ci sono stati a anche degli equivoci grossi, sicuramente qualcuno di voi ricorderà quando all'inizio i condomini erano convinti a voler fare i lavori perché così ci guadagnavano il 10 per cento e noi amministratori ci siamo ritrovati, in quel caso, come sempre, tra l'altro, tra l'incudine e il martello: i desideri dei condomini e il rispetto delle norme, l'attuazione pratica di quei desideri. Soffrono le aziende sicuramente, per i crediti che non riescono a capitalizzare, per l'attività bloccata, ma ci sono anche condomini con ponteggi in facciata, con lavori iniziati e non completati, persone che hanno acquistato casa perché sapevano che sarebbe stata ristrutturata e ci dovevano fare delle cose e adesso è tutto bloccato, però la banca che ha erogato il mutuo si aspetta di ricevere i soldi e da qualche parte devono uscire.

In via generale, qualsiasi soluzione al problema, ben venga. C'è solo da stare attenti a non creare problemi nel problema. Una cosa che a me aveva colpito, sostiene l'acquisto di crediti direttamente o attraverso i suoi Enti e società strumentali. Va

bene le società strumentali, direttamente no, perché ritengo che ci sia un problema insormontabile che è l'incostituzionalità, il conflitto che ci sarebbe tra Enti, la Regione e lo Stato italiano, comunque, va fatta qualche piccola limatura al testo. Nel complesso, ribadisco, siamo d'accordo, anzi, prima si risolve il problema e prima riprenderemo a vivere una normale tranquilla vita condominiale, nei limiti e nel contesto di quella che è la vita condominiale che anche con le sue piccole austerità, le sue piccole contraddizioni, le sue piccole diatribe, è comunque la nostra Italia.

Come rappresentanza degli amministratori di condominio e di conseguenza i condomini, speriamo di poter tornare presto alla normalità.

Se la Regione Campania, così come le altre, riuscirà a risolvere il problema, riceve il nostro plauso e il nostro appoggio. Grazie.

PRESIDENTE (Saiello). Grazie per l'intervento. È una giustissima riflessione, era una limatura obbligata, anche perché la parte legata agli Enti pubblici andrebbe contro una norma già in vigore. È fondamentale che quella parte non sia tenuta più in considerazione, anche perché è subentrata una norma che lo vieta. Il discorso è valevole, come dicevo prima, unicamente per gli Enti strumentali.

Se ci sono altri interventi, prego.

Abbiamo anche altri colleghi Consiglieri collegati, qui con me c'è Valeria Ciarambino, la mia collega.

NOCERINO, Presidente del CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato delle piccole e medie imprese). Grazie per l'invito e per tenere alta l'attenzione rispetto a questo problema che attanaglia, già da un po', il settore delle costruzioni, il settore edile.

Al di là che sono sempre iniziative importanti rispetto a quelle che sono le difficoltà che vivono la gente, proverei a fare un esercizio di verità, perché ormai, su quest'argomento si sta dicendo di tutto e di più. Purtroppo, abbiamo anche un

grande dispiacere, i *media* che troppo spesso si limitano a dare degli spot quasi sempre negativi rispetto alla norma, dove mette in difficoltà serie tutti quelli che hanno creduto nella norma dello Stato, rispettandola in pieno, oggi si sentono quasi additati di essere i furbetti o i ladri del momento che vogliono approfittare di una norma.

Diciamolo chiaramente: il Superbonus 110 per cento non ha creato nessun danno per le casse dello Stato. Le frodi che sono state accertate, ma non ancora definite, si girano intorno allo 0,3-0,5 per cento, e sembra abbastanza fisiologico, anche se ci auguriamo che in un Paese come il nostro si arrivi allo zero, però purtroppo viviamo in un contesto in cui troppo spesso ci sono delle persone che cercano e approfittano di questi momenti. Non possiamo pensare di togliere una norma del genere che ha rilanciato il Pil di questo Paese, ha ridato dignità alle piccole imprese e al settore delle costruzioni che veniva da anni di crisi, ha creato posti di lavoro, ha ridato dignità ai professionisti, soprattutto quelli giovani, dove prima – ricordiamocelo – erano trattati quasi come dei consulenti di turno, che gli facevano quasi un piacere a dare un incarico per una ristrutturazione di un condominio.

È chiaro che una norma del genere ha ridato dignità al rilancio di questo settore e soprattutto ha fatto emergere quello che era il clima e la situazione in cui si trovavano ad operare le piccole imprese di costruzione. Eravamo arrivati a un punto dove i fabbricati, soprattutto i condomini, si lavorava sempre più a ribasso, senza pensare ai danni per l'economia, perché c'era del nero, senza pensare a quelli che erano gli aspetti per la sicurezza dei cantieri, le imprese già si trovavano ad operare con dei prezzi assurdi.

È stato detto anche: sono aumentati i prezzi, ormai non si può più accedere per fare dei lavori di ristrutturazione. Bene, si dimentica di dire che quando si fanno dei lavori di ristrutturazione c'è un tariffario di riferimento, come in tutte le professioni, anche noi abbiamo un tariffario di

riferimento, che sono regionali, che ogni anno vengono approvati ed aggiornati. Eravamo arrivati al punto che per fare un metro di intonaco, tanto per fare degli esempi, non voglio entrare nel merito di come si fa l'intonaco, però dobbiamo capirci, per fare un metro di intonaco si era arrivati al punto che si pagava all'impresa 6, 7, massimo 8 euro. Sapete quanto prevede la tariffa? La tariffa prevede dalle 20 ai 24 euro, poi dipende dal tipo di intervento e di intonaco. Ecco che tutti quanti dicono: è aumentato in questo modo così sproporzionato fare un metro di intonaco?

La tariffa viene fatta con un criterio: quanto costa un operaio, quanto costa il materiale, quanto costa l'incidenza della sicurezza. Questo non lo dicono. Un operaio, nel settore edile, costa tra i 19 e i 22 euro all'ora, ci avrebbero dovuto spiegare come si faceva prima a fare l'intonaco a 7 euro e non a criticare, adesso, i prezzi che sono schizzati, perché forse adesso si lavora con dignità, con sicurezza e si dà di nuovo un valore a quello che è il lavoro delle persone.

Penso che la norma vada fatta, vada perseguita, spero che anche gli altri colleghi tuoi, politici, entrino nel vivo dell'argomento, capiscano il problema che in questo momento stanno vivendo soprattutto le piccole imprese.

Hai citato dei dati, sì, solo a Napoli penso che siamo tra i mille 500, 2 mila imprese che chiudono. Parecchie stanno già chiudendo. Significa mettere per strada centinaia e migliaia di operai, significa bloccare di nuovo un settore che è strategico. È dimostrato che si crea un moltiplicatore, per ogni operaio edile che viene assunto, ne girano altri 2,5 intorno.

Poi, perché purtroppo si tenta sempre di non dire, ci sono autorevoli studi che hanno dimostrato quello che è il valore del Superbonus, e tutti si dimenticano, non dicono più. Quando conviene per la politica tirare in ballo quelli che sono i famosi studi nazionali, mi riferisco a Nomisma, a Censis, allo Svimez, al Cresme, al CNI, alla Fondazione Nazionale dei Commercialisti, tutti questi soggetti hanno relazionato su quello che è

il valore aggiunto e su quella che è l'importanza che ha avuto nel nostro Paese il Superbonus, non lo dice la CNA o l'onorevole Saiello perché potrebbe essere interessato, perché è una norma che hanno fatto i 5 Stelle, lo dicono autorevoli studi.

Chiedo alla politica, poi chiederei anche ai giornalisti, però purtroppo non possiamo chiedere troppo, di fare verità e di far capire alle persone e di impegnarsi di più su quest'argomento ed entrare nel merito affinché si faccia un'operazione verità, perché non stiamo chiedendo un piacere a nessuno, stiamo solo chiedendo di avere quelli che sono i nostri diritti e soprattutto che sono diritti che combaciano su quello che è lo sviluppo di questo Paese e soprattutto la dignità che si dà agli operai e alle piccole imprese.

Vi ringrazio di tenere sempre alta l'attenzione su quest'argomento e vi chiederei la preghiera di coinvolgere, lo stai già facendo, però insistiamo, perché purtroppo sta diventando sempre più scomodo parlare di quest'argomento, perché tutti i giorni ci arriva il programma di turno che parla di queste frodi, perché si ruba, perché è stato un macello, perché c'è un buco di Bilancio. Ad oggi, nessuno ci ha fatto vedere questo buco di Bilancio, anche perché i Bilanci dovrebbero essere pubblici, qualcuno ci facesse vedere dove sta questo buco di Bilancio. Non esiste il buco di Bilancio, è stato dimostrato che c'è stato un aumento del Pil.

Di nuovo, vi ringrazio e vi prego di continuare a dare forza e voce, soprattutto a cercare tutte le soluzioni che possano risolvere questo problema perché ce lo ritroveremo anche sul PNRR. Attenzione, non avremo le imprese, soprattutto le piccole, a meno che non ritornino a fare i cottimisti delle grandi imprese, dei grossi gruppi che hanno distrutto gli artigiani e le piccole imprese, ci ritroveremo a non avere soggetti che siano nelle condizioni di poter lavorare per il PNRR. Abbiamo dei tempi prestabiliti su quelli che devono essere gli importi e i lavori da fare.

Vorrei massima attenzione rispetto a quest'argomento. Vi ringrazio di nuovo.

PRESIDENTE (Saiello). Grazie a Sabatino Nocerino, Presidente del CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato delle piccole e medie imprese).

Ci sono altri interventi? Chiedo ai Consiglieri, prego.

CIARAMBINO. Buongiorno a tutti. Siamo felici di essere qui, alla presenza di una fetta importante del mondo produttivo della nostra Regione e del mondo professionale che devono essere sempre i nostri interlocutori privilegiati per avere il polso di quello che succede nella nostra Regione e di quello che la politica può fare per dare risposte.

Volevo fare un piccolo appunto al Presidente della Commissione, perché la Commissione è un luogo istituzionale che deve dare diritto di cittadinanza a tutti i rappresentanti del Consiglio regionale, e io avevo chiesto l'integrazione dell'ordine del giorno perché sono firmataria di una proposta di legge che ho depositato nell'immediatezza del parere del MEF reso alla Legge della Regione Basilicata che, di fatto, ha aperto la strada, sgombrando il campo da ogni possibile dubbio, alla cessione dei crediti a quelli che sono gli Enti strumentali e le società partecipate della Regione Campania.

Ho atteso a depositare una proposta di legge proprio perché il quadro normativo fosse chiaro e non ci fossero più incertezze. Oggi, per fortuna, ci muoviamo in un orizzonte limpido in cui siamo certi che i passi che come politica compiamo vanno nella direzione giusta, nel rispetto della costituzione e della norma nazionale.

Condivido pienamente quanto è stato detto da chi mi ha preceduto riguardo alla valenza di questa misura sul piano nazionale per il rilancio dell'economia, del Pil del nostro Paese, e ovviamente della nostra Regione.

Nell'approfondire questa tematica di cui mi sono occupata, e dopo vi dirò anche come, mi hanno impressionato i dati che riguardano la Regione Campania, secondo Enea, 21 mila gli interventi avviati, in particolare investimenti sopra la media nazionale in Campania. Secondo me, questo è un dato molto significativo, perché se in media a livello nazionale ciascun intervento per i condomini è stato di 595 mila euro, in Campania il dato medio è 648 mila euro. Evidentemente perché nella nostra Regione abbiamo un'altissima percentuale di abitazioni che abbisognano di ristrutturazione, il 38 per cento delle abitazioni in Campania sono state costruite prima del 1981 e questo porta a spendere il 60 per cento in più della media dei consumi energetici. Fino ad ora, fino agli interventi che si sono succeduti, si è visto il dato relativo all'impatto economico sulle attività produttive della Regione Campania, ma c'è un impatto fortissimo che ha riguardato e che riguarda la cittadinanza anche in termini di risparmio energetico, quindi, benefici per l'ambiente. È una misura che ha un ventaglio di risvolti positivi anche difficilmente riassumibile.

Il tema occupazionale, impressionante, 78 mila 200 nuovi posti di lavoro, secondo i numeri diffusi dall'Ordine degli Ingegneri, sui dati di Ance.

A febbraio scorso arriva l'ennesima mazzata, l'ennesima tagliola, con il decreto 11 del 2023, il cosiddetto Blocca Cessioni che impedisce e chiarisce definitivamente che non ci può essere acquisto e cessione di crediti a quelle che sono le Pubbliche Amministrazioni, tra cui anche la Regione. Secondo me, è stato un provvedimento iniquo perché, alla fine, ha consentito soltanto ai cittadini dei ceti medio alti di poter adire questa misura, coloro cioè che potevano anticipare i soldi alle imprese, per tutti gli altri, purtroppo, si è chiusa ogni possibilità e, cosa ancora più grave, si è generata l'ennesima categoria di esodati nel nostro Paese. Addirittura, leggevo che in 20 mesi ci sono state nove modifiche, in 20 mesi di vigenza della norma, nove modifiche, è chiaro

che in assenza di un quadro normativo certo, si crea una confusione e ci sono ricadute negative per le imprese e per i cittadini. Abbiamo questa nuova categoria di esodati, lo diceva il Presidente dell'UNAI, cioè cittadini che si ritrovano con le case sventrate, con i mutui, non hanno neanche più una casa dove poter abitare, veramente situazioni drammatiche.

Mi spiace che non sia stata convocata anche l'Associazione degli esodati del Superbonus che sta conducendo una battaglia, insieme a tutte le altre categorie, a livello nazionale, ma ci sono situazioni drammatiche, tentativi di suicidio. Chiaramente, c'è un impatto fortissimo sulla vita familiare.

Il rischio, l'avete detto voi, 2 mila imprese a rischio in Campania, 20 mila posti di lavoro. Dobbiamo assolutamente scongiurare questo scenario apocalittico.

Ci tengo a sottolineare, e lo dico con orgoglio, che in realtà in Consiglio regionale si è già svolta una discussione inerente il tema della cessione dei crediti da Superbonus, ed è accaduto a luglio scorso con l'approvazione pressoché unanime, forse soltanto un Consigliere non l'ha votata, di una mozione che ho proposto, prima ancora che ci fosse il parere del MEF sulla possibilità di cessione del credito, in cui chiedevo esattamente alla Regione di fare quello che ho anche riportato all'interno della norma depositata, ovvero, da un lato spingere sul Governo nazionale per valutare lo sblocco della cessione dei crediti, ma al contempo rinvenire anche soluzioni sul Piano regionale. Convocare un tavolo istituzionale, quindi, a cui partecipassero istituti di credito e assicurativi, enti finanziari, società pubbliche partecipate o controllate dalla Regione per valutare l'acquisto dei crediti maturato dal Superbonus. È stata approvata, quindi, oggi c'è già in Regione un atto votato dalla quasi totalità del Consiglio regionale, ne ho stampato alcune copie per chi di voi volesse poterle leggere, che consente alla Regione di poter andare in questa direzione.

Per dare ancora maggior forza a quest'indirizzo – lo ripeto – che oggi si è rilevato normativamente corretto e percorribile, ho depositato, ad agosto scorso, una proposta di legge che prevede l'acquisto dei crediti da parte degli enti strumentali e delle società partecipate dalla Regione Campania. Sarebbe anche un vantaggio per questi Enti perché c'è un risparmio sulle tasse.

Credo che anche questi elementi di vantaggio per la Pubblica Amministrazione vadano messi in evidenza perché si intraprenda questa direzione. Personalmente, continuerò a spendermi per questo e mi auguro che quanto prima, la possibilità dell'approvazione di una norma avvenga nella Commissione deputata e poi in Consiglio regionale.

Credo che momenti come questi, di confronto con le categorie, con voi che vivete sul campo, avete vissuto sul campo sia i benefici che questa misura ha portato, sia i rischi che sono già in atto e che si prefigurano essere ancora peggiori se non ci dovesse essere una soluzione, credo che questo confronto sia sacrosanto, quindi, anche per quanto mi riguarda, mi rendo disponibile per tutto quello che può essere utile e necessario. Ho stampato alcune copie sia della proposta di legge sia della mozione, che è già stata approvata, per chi volesse prenderle.

PRESIDENTE (Saiello). Grazie alla mia collega per quest'intervento. Ci tenevo a precisare che non abbiamo ricevuto alcun tipo di richiesta di integrazione, ho chiesto in questo momento alla struttura.

CIARAMBINO. Ho inviato una pec, se non leggete le pec è preoccupante.

PRESIDENTE (Saiello). Non l'abbiamo né noi, né la struttura, ho chiesto in questo momento. L'ho detto in premessa, lo spirito di questa Commissione è di fare fronte comune, al di là degli schieramenti politici, e fare in modo che la Campania, così come sta accadendo in altre

Regioni, si doti di una Legge. Attenzione, una Legge, perché è soltanto una norma che può avviare un percorso risolutivo.

L'ho detto in premessa, quando abbiamo presentato quella prima proposta di legge non c'era nessun divieto né sugli Enti pubblici, né situazioni varie, il divieto è subentrato dopo 15 giorni, quindi, il 16 febbraio. Tanto è vero che al di là dei pareri, abbiamo votato insieme un ordine del giorno, un documento di impegno che è passato in Consiglio ancora prima del parere. Questo per dire che c'è tutta la volontà di spingere affinché si creino i presupposti partecipativi di tutti.

L'ho ripetuto all'inizio, in Basilicata, la norma approvata è stata frutto di una fusione di più proposte di legge che hanno cofirmato, sia Centrodestra, Centrosinistra e Movimento 5 Stelle, praticamente, c'erano tutti.

L'obiettivo è di dare una risposta alle imprese. L'unico *alert* che abbiamo lanciato subito, a febbraio, avendo ricevuto numerose richieste, anche disperate, di aziende, credevamo molto nel fatto che la Regione potesse fare tanto perché le partecipate regionali, abbiamo fatto un approfondimento su questo, hanno una capienza fiscale che potrebbe veramente risolvere il problema quantomeno delle pratiche avviate e interrotte.

Ci sono altri interventi? Prego.

PETECCA, Presidente Ordine degli Architetti di Avellino. Saluto tutti. Siamo operativi sui territori da più di due anni e stiamo raccontando le distorsioni e tutte le cose che non andavano del Superbonus, semmai un invito a non continuare a raccontarci, almeno tra di noi, tutte le cose che non vanno, le conosciamo, ormai siamo consapevoli, aumenteranno ancora di più. Il problema è di cercare di essere sintetici, focalizzare quale può essere l'argomento che possa, almeno in questo momento, cercare di tamponare la situazione disastrosa che stiamo vivendo.

Teniamo conto che ci troviamo di fronte a delle scadenze, tra poco ci sarà la scadenza dei condomini, per cui, non possiamo ancora continuare a tergiversare e discutere, dobbiamo focalizzare.

Il problema degli Enti gestionali che possono prendere i crediti incagliati è stato confermato, andiamo avanti. Definite, fate una Legge unica, condivisa da tutti, mi auguro, perché non ci sono problemi su cui discutere, e andiamo avanti, perché la scadenza del 31 dicembre è prossima, quindi, non possiamo ancora continuare a tergiversare o a raccontare le vicende che non vanno.

Piuttosto, un monito politico, se c'è la vostra sensibilità leale e concreta al problema, può essere anche lanciato dalla Regione Campania, e mi auguro, pure in questo senso, nella sua complessità e nella sua totalità corale.

Il problema sono soprattutto le banche che non prendono i crediti. Ci sono motivi per cui non debbano prendere i crediti? C'è la possibilità, da parte di un Governo autorevole, ad imporre alle banche di prendere questi benedetti o maledetti crediti? Non possiamo tollerare che le banche hanno gestito i tassi di interesse come ritenevano loro di doverli gestire, esclusivamente guardando i propri interessi. Oggi, è il momento di imporre delle cose, c'è una Legge, lo Stato italiano ha fatto una Legge e le banche non possono sottrarsi, si devono impegnare. Gli deve essere imposto, perché non possiamo solo aiutare e assistere le banche quando hanno bisogno dello Stato italiano, adesso, è lo Stato che chiede alle banche di essere aiutato, di aiutare lo Stato.

La Regione Basilicata ha fatto la Legge, è in vigore, vedo che la piattaforma deve essere realizzata, strutturata, quindi, anche qui, semmai raccomando di essere più celeri. Troviamo una soluzione per arrivare direttamente al modo per come ricevere queste richieste di cessione di crediti. Grazie e buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE (Saiello). Grazie a lei. C'è un'altra prenotazione, prego.

PISCITELLI, Unioncamere. Nulla osta sull'impianto della Legge, ricalca perfettamente, anche se formulata prima, quella approvata e validata dal MEF della Regione Basilicata.

Per quanto riguarda l'ultimo intervento, mi allaccio a chi mi ha preceduto e stante la necessità delle imprese più volte sottolineata, di ricevere immediatamente i crediti, una volta approvata la Legge, metto a fattore comune il portale, il *market place* che il sistema camerale ha effettuato con l'Ordine dei Commercialisti nazionale, si chiama SiBonus, l'abbiamo attivato attraverso la nostra società partecipata, che è Infocamere, ed è un portale di incrocio di domanda e offerta su chi vende e chi compra, e vale per tutti i bonus, dal Superbonus, quello Facciate, Ristrutturazioni, Ecobonus, Sisma Bonus e quanto altro.

Senza andare nel dettaglio, i tassi medi sono dal 17 al 22 per cento di acquisto dei bonus e il tempo medio di vendita si aggira intorno ai 17-18 giorni. I crediti, attualmente, possono essere inseriti dall'Ordine dei Commercialisti soltanto, quindi, sono bollinati come crediti esigibili e regolari. Allo stato attuale, sono stati transatti circa 108 milioni di euro per 2 mila 400 acquisti, a livello nazionale chiaramente. Lo mettevo a fattore comune per eventuali riflessioni future, dopo l'approvazione della Legge.

PRESIDENTE (Saiello). Grazie per l'intervento. Come ho detto all'inizio, l'audizione avrà anche come fine quello di raccogliere queste osservazioni all'interno di una relazione che invieremo anche al Presidente della Giunta, anche per far capire che c'è un mondo che chiede l'avvio di questa discussione, quindi, servirà anche come sollecito per far partire un iter, si spera quanto prima, nelle Commissioni permanenti per arrivare in Aula e approvare un testo condiviso.

Non ci sono altre richieste di intervento. Chiudiamo la Commissione. Appena pronta, vi facciamo avere la relazione a corredo delle cose

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Speciale
Innovazione e sostenibilità per la
competitività ed il rilancio delle
imprese

RESOCONTO INTEGRALE N.12

XI LEGISLATURA

SEDUTA 13 SETTEMBRE 2023

che ci siamo detti, in vari interventi, i contributi che sono arrivati sono anche migliorativi, anche nell'ottica di migliorare il testo primordiale che avevamo depositato all'inizio. Vi aggiorniamo prossimamente. Grazie.

I lavori terminano alle ore 12.10.

Visto Il Funzionario
 Fabiola Russo